

paesaggio 150

Sguardi sul paesaggio italiano tra conservazione, trasformazione e progetto in 150 anni di storia

Alessandro Villari, Marina A. Arena

Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Facoltà di Architettura
OASI, Dipartimento di progettazione per la città, il paesaggio e il territorio

Convegno nazionale
*PAESAGGIO 150. SGUARDI SUL PAESAGGIO ITALIANO TRA
CONSERVAZIONE, TRASFORMAZIONE E PROGETTO IN 150 ANNI DI
STORIA*

*L'evento è stato inserito nel calendario ufficiale nazionale di iniziative per le
celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia che hanno ottenuto la
concessione del logo ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità
Tecnica di Missione.*

Ideazione e Coordinamento

Alessandro Villari e Marina A. Arena

Comitato di coordinamento

Eleonora Cacopardo, Enrica Campus, Orazio Micali, Antonella Sarlo,
Michelangelo Savino, Maurizio Spina

Comitato scientifico

Gianpiero Donin (presidente), Maria Maddalena Alessandro, Marcella
Aprile, Pier Paolo Balbo, Claudio Bertorelli, Aldo Cibic, Annalisa Calcagno,
Bruno Messina, Francesca Moraci, Costanza Pera, Isabella Pezzini, Enzo
Siviero

Segreteria convegno

Emanuela Genovese

Patrocini

Alto Patronato della Presidenza della Repubblica
MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
MATTM, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Consiglio Regionale della Calabria
Fondazione Benetton, Studi Ricerche
INBAR, Istituto Nazionale di BioArchitettura
Ordine degli Architetti, P.P.C. di Reggio Calabria
Ordine degli Architetti, P.P.C. di Messina
Ordine degli Architetti, P.P.C. di Catania
Fondazione Ordine degli Architetti di Catania

Media partner

Archivio di studi urbani e regionali
Paysage
Uruk
4Amagazine
AArchitettura

Copyright © MMXII
ARACNE editrice S.r.l.
www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it
via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4480-3
I edizione: ottobre 2012

Credits

Dipartimento OASI

Rachele Sergi, Daniela Streva, Salvatore Sorci

Facoltà di Architettura

Presidenza: Antonia Anna Crucitti

Lab. multimediale: Annamaria Belvedere, Antonio Azzarà, Giovan Battista
Gattuso

Ufficio stampa di Ateneo

Francesco Paviglianiti, Vincenzo Periti

Servizio autonomo per l'informatica di Ateneo

Riccardo Uccello

Organizzazione generale

Emanuela Genovese (coord.), Francesco Belligerante, Walter Bonanno, Marzia
Faranda, Pietro Mina, Emanuela Panarello, Federica Pedà, Simone Pizzi,
Antonella Salvatore, Maria Salvaguardia, Elena Santangelo

Associazioni degli studenti

Artech, Helios, Medusa

www.paesaggio150.unirc.it

Il volume raccoglie le relazioni e i contributi dei partecipanti al Convegno
Paesaggio 150. Sguardi sul paesaggio italiano tra conservazione,
trasformazione e progetto in 150 anni di storia.
(Reggio Calabria 5, 6, 7 Ottobre 2011)

Relazioni e contributi inseriti nel catalogo sono stati sottoposti a doppio
referaggio anonimo sotto la supervisione del comitato scientifico.

Progetto grafico: Enrica Campus

Impaginazione: Enrica Campus, Emanuela Genovese, Maura Teiner

Editing: Maura Teiner

PAESAGGIO 150

Sguardi sul paesaggio italiano tra conservazione,
trasformazione e progetto in 150 anni di storia

*Atti del Convegno
Reggio Calabria 5,6,7 ottobre 2011*

a cura di
Alessandro Villari, Marina A. Arena





OASI

Dipartimento di progettazione per la città, il paesaggio e il territorio



Media Partner



Sommario

11	<i>PREFAZIONE</i> Alessandro Villari, Marina A. Arena
17	Saluti Francesca Fatta Carmelo Bonfiglio Emanuela Bruni Annamaria Maggiore Roberto Banchini Cesare Oliva, Anna Carulli Paolo Malara Giuseppe Falzea Luigi Longhitano
	1. INTRODUZIONE
33	<i>PAESAGGIO 150</i> Alessandro Villari
39	<i>LA CARTA DELLO STRETTO DI MESSINA. QUANDO IL LUOGO NON È INDIFFERENTE</i> Marina A. Arena
43	<i>CARTA DELLO STRETTO DI MESSINA</i>
47	<i>PRESENTAZIONE</i> Gianpiero Donin
50	<i>THE EUROPEAN LANDSCAPE CONVENTION: EXPERIENCES AND CHALLENGES</i> Maguelonne Déjeant-Pons
	2. IL PUNTO SUL PAESAGGIO
63	<i>ETEROTOPIE: LE VEDUTE DELL'ALTROVE</i> Paolo Fabbri
	Relazioni
73	<i>PAESAGGIO CENTOCINQUANTA: LE RAGIONI DI UN CONVEGNO</i> Maria Maddalena Alessandro
76	<i>IL PAESAGGIO ITALIANO, 150 ANNI DOPO</i> Franco Zagari
82	<i>DISEGNO DI UN PAESAGGIO FUTURO</i> Vittorio Amadio
89	<i>QUALE FUTURO E QUALE TUTELA PER IL PAESAGGIO ITALIANO?</i> Roberto Banchini
95	<i>PAESAGGIO E TERRITORIO: LE RAGIONI DI UN'ALLEANZA</i> Luisa Bonesio
100	<i>RIFLESSIONI SULL'EVOLVERE DI CONCEZIONI, TENDENZE E PROBLEMI CONNESSI CON LA "QUESTIONE PAESISTICA"</i> Annalisa Calcagno
106	<i>UN PAESAGGIO DELL'UNITÀ. IL PARCO (LIQUIDO) DELLO STRETTO</i> Daniela Colafranceschi
112	<i>EFFETTIVITÀ ED EFFICACIA DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA: ELEMENTI PER IL PUNTO DELLE SITUAZIONI</i> Francesco Karrer
116	<i>LA "COSTRUZIONE" DEL PAESAGGIO</i> Bruno Messina
120	<i>RIFLESSIONI SUL PAESAGGIO: DALL'INAFFERRABILE PERCEPTO ALL'OPERATIVITÀ TECNICA E PROGETTUALE DEL PIANO PAESAGGISTICO E DELLA VALUTAZIONE DEL PAESAGGIO</i> Francesca Moraci
128	<i>IL PAESAGGIO NEGLI STRUMENTI DI PIANO. TRATUTELA E VALORIZZAZIONE</i> Maria Cristina Treu
134	<i>CENTOCINQUANT'ANNI DOPO. NOTE SUL PAESAGGIO ITALIANO</i> Laura Thermes

3. ITEMI

141 *PAESAGGIO, RIFLESSIONI E INTENZIONI PROGETTUALI*
Marcella Aprile

T.1 L'identità nazionale e il ruolo unificante del paesaggio

149 *UN INCONTRO DI STORIE. MILLE PAESAGGI PER L'ITALIA*
Marina A. Arena

154 *GLI ITALIANI AMANO IL PAESAGGIO?*
Orazio Micali

159 *PAESAGGI DI CARTA*
Marinella Arena

166 *ITINERARI CULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA IN ITALIA: TRA PAESAGGIO E RICERCA DI IDENTITÀ*
Eleonora Berti

171 *PAESAGGIO E LETTERATURA. L'INVENZIONE DEL PAESAGGIO LETTERARIO CALABRESE*
Giuseppe Caridi

174 *DIFESA, AVVISTAMENTO E ACCOGLIENZA. UN PROGETTO PER I PORTI E FARI DELL'ITALIA UNITA*
Francesca Fatta

178 *L'USO DEGLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL PAESAGGIO ITALIANO. ASSUNTI METODOLOGICI*
Celestina Fazio

183 *L'EVOLUZIONE DEL CONCETTO GIURIDICO DI PAESAGGIO TRA CONTAMINAZIONI DISCIPLINARI PRESUPPOSTI FUTURI*
Maria Ferrara

188 *IL GOVERNO DEL TERRITORIO TRA PAESAGGIO E URBANISTICA IN ITALIA E FRANCIA: PROFILI COMPARATI E PRIMI ORIENTAMENTI*
Sergio Florio

193 *LA COSTRUZIONE DI PAESAGGI SOLIDALI. UN PROGETTO POSSIBILE?*
Francesca Mazzino

198 *"UN ALTISSIMO INTERESSE MORALE E ARTISTICO". LA DIFESA DEL PAESAGGIO NEI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO*
Caterina Musolino

202 *UNO SGUARDO SUL PAESAGGIO DELL'UNITÀ D'ITALIA ATTRAVERSO L'ARTE E LA LETTERATURA*
Antonella Piras

207 *COS'È IL PAESAGGIO ITALIANO. UN'INTRODUZIONE TEORICA*
Ettore Rocca

210 *UNO SGUARDO GEOFILOSOFICO SUL PAESAGGIO*
Francesca Saffioti

T.2 L'armatura storica e geografica dei paesaggi italiani

217 *BIOGRAFIE DEL PAESAGGIO "UNITARIO"*
Enrica Campus

222 *PER RI-VEDERE UNA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA SOSTENIBILE*
Maurizio Spina

229 *VISIONI DEL PAESAGGIO ETNEO*
Giuseppe Arcidiacono

235 *VERSO LA DEFINIZIONE DI PAESAGGIO VULCANICO URBANO. DALLA CITTÀ DI CATANIA ALLE CITTÀ DELL'ETNA*
Simona Calvagna

241 *BIOGRAFIA DI UN PAESAGGIO URBANO TRA STORIA E NATURA. IL CASO DEL CENTRO STORICO DI SCICLI*
Teresa Cannarozzo

247 *SULLA DIMENSIONE NATURALISTICA DEL PAESAGGIO E L'ETICA. RIFLESSIONI ATTRAVERSO IL DISEGNO*
Gabriella Curti

253 *SENSITIVE CITY. NOTE PER LA COSTRUZIONE DI UN PAESAGGIO ANTROPOLOGICO TRA IDENTITÀ E RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO*
Miriam De Rosa

258 *CARBONAI, LUOGHI DEL LAVORO E VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL PAESAGGIO FORESTALE NEL COMPRESORIO DI SERRA SAN BRUNO*
Salvatore Di Fazio, Giuseppe Modica

264 *NUOVA VITA AI PAESAGGI DI MINERVA*
Concetta Fallanca De Blasio

269 *IL SIGNIFICATO DI UN ITINERARIO CULTURALE: TRA CONSAPEVOLEZZA DEL PASSATO E ASPIRAZIONI DI SVILUPPO*
Maria Teresa Idone

273 *IMMAGINARI E POLITICHE DEL PERIURBANO*
Mariavaleria Mininni, Michele Cera, Francesco Marocco, Giorgia Lubisco

278 *PAESAGGI DI ROVINE. TRASFORMAZIONE, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DI UN PATRIMONIO A RISCHIO*
Emanuele Romeo

283 *UN VIAGGIO NEL CENTRO ITALIA. LEGGERE I PAESAGGI DELLA VIA LAURETANA, PER INTERPRETARNE LA STORIA E PROGETTARNE LE TRASFORMAZIONI*
Chiara Serenelli

289 *NOTAZIONI SUL PAESAGGIO A MARGINE, FRA STORIA E CONTEMPORANEITÀ*
Maria Piera Sette

T.3 Il paesaggio e le grandi trasformazioni

- 297 *PAESAGGIO DI IDENTITÀ*
Valerio Morabito
- 299 *PAESAGGIO E GRANDI TRASFORMAZIONI. UN'INTRODUZIONE*
Michelangelo Savino
- 306 *PAESAGGIO INTRAS-FORMAZIONE. LA CALABRIA E LE CATASTROFI*
Ottavio Amaro
- 312 *PAESAGGIO CHE RACCONTA, PAESAGGIO RACCONTATO: FOTOGRAFIE, GEOGRAFIE, TERRITORI 1948-1984*
Paolo Barbaro
- 318 *LA SECONDA RESIDENZA IN SARDEGNA E LA TRASFORMAZIONE DEL LITORALE*
Iván Alvarez León, Alessandra Cappai
- 324 *LA RIFORMA AGRARIA TRA CONTINUITÀ E INNOVAZIONE*
Alessandra Casu
- 328 *VISIONI DAL CRINALE-36: L'ARCHITETTURA RURALE, IL PAESAGGIO ITALIANO, LO SGUARDO DI PAGANO E GLI ALTRI*
Salvatore Di Fazio
- 334 *TIPICI DA SPIAGGIA: LA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO BALNEARE E DELL'IMMAGINE TURISTICA DELLA SICILIA*
Isabella Fera
- 340 *"... IL NEMICO VIEN DAL MAR". LA II GUERRA MONDIALE IN SICILIA. LINEE DI COSTA E LINEE DI FRONTIERA. AZIONI MILITARI E GEOGRAFIA NELLA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO SICILIANO*
Giuseppe Marsala
- 346 *LE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO RURALE CONTEMPORANEO IN CONTESTI DI BONIFICA*
Paola Marzorati
- 352 *SOTTRAZIONI DI PAESAGGIO. 50 ANNI DI CONVERSIONE URBANA DEI SUOLI IN ITALIA*
Bernardino Romano, Francesco Zullo
- 358 *RI-SEGNALEAZIONE DEL PAESAGGIO E SOSTENIBILITÀ*
Maria Gabriella Trovato

T.4 Nuove prospettive per il futuro del paesaggio italiano

- 365 *LA TRANSIZIONE DEL PAESAGGIO ITALIANO*
Gianni Celestini
- 367 *PAESAGGI INTRASFORMAZIONE. NUOVE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DEL PAESAGGIO ITALIANO*
Mariavaleria Mininni
- 374 *EDGE SPACES - ABITARE GLI SPAZI DEI MARGINI*
Mariella Annese
- 378 *LA VALUTAZIONE NON MONETARIA DEL PAESAGGIO RURALE MEDITERRANEO ATTRAVERSO UN APPROCCIO PARTECIPATIVO DI TIPO VISIVO-PERCETTIVO*
Massimo Baldari, Donatella Di Gregorio, Bruno Francesco Nicolò
- 383 *SCENARI FUTURI PER IL PAESAGGIO URBANO IN ITALIA*
Paolo Colarossi
- 390 *"NUOVI LUOGHI" NELLA BASILICATA DEL PRIMO NOVECENTO. IL PAESAGGIO DELLA RIFORMA E LA RICOSTRUZIONE DEL PAESE*
Antonio Conte, Antonio Bixio, Maria Onorina Panza
- 395 *IMPLEMENTAZIONE DI UN MODELLO PER IL DISEGNO DI RETI ECOLOGICHE ORIENTATO ALLA GESTIONE FUNZIONALE DEL PAESAGGIO*
Carmelo Riccardo Fichera, Luigi Laudari, Giuseppe Modica
- 401 *LA SCALA INTERMEDIA PER IL PROGETTO DEL PAESAGGIO ITALIANO*
Francesco Riccardo Ghio, Annalisa Metta, Luca Montuori
- 408 *UNITÀ E PLURIVOCITÀ. IDENTITÀ ITALIANE ATTRAVERSO LE IMMAGINI DEL PAESAGGIO*
Federico Giordano
- 414 *LA STRUTTURA VISIVO PERCETTIVA DEL PAESAGGIO COME STRUMENTO REGOLATIVO DELLA PIANIFICAZIONE. UN CASO STUDIO PUGLIESE*
Luigi Guastamacchia, Silvana Milella, Marianna Simone
- 420 *NUOVI PARCHI URBANI IN ITALIA*
Giovanni Laganà
- 424 *LO SGUARDO INDIFFERENTE. PAESAGGI E PASSAGGI DI MARE NELL'ITALIA DEL III MILLENNIO*
Sebastiano Nucifora
- 428 *CONTENUTI FORMATIVI DEL PAESAGGIO NEL PROGETTO DELLA CITTÀ*
Gianfranco Sanna, Silvia Serreli

Poster

- 437 *UN VIAGGIO NELLE "ΕΙΚΩΝ" DEL PAESAGGIO ITALIANO*
Antonella Sarlo, Eleonora Cacopardo

T.1

- Giorgio Cacciaguerra, Maria Paola Gatti, Cinzia Slongo, Giovanbattista D'Ambros
Irene Chiara D'Antone
Riccardo Rudiero
Serena Savelli

T.2
Francesca Fatta
Lara Riguccio, Patrizia Russo, Laura Carullo, Giovanna Tomaselli

T.3
Alessandra Maniaci
Mariangela Niglio
Silvia Serra

T.4
Alessio Battistella, Franco Sala, Matteo Jucker Riva
Anna Rosa Candurra, Orio De Paoli
Serena D'Ambrogi
Maria Francesca Faro, Alba Guerrero, Abla Jouni
Sara Gangemi
Emanuela Panarello
Mara Scalvini, Sonia Pettinari
Federica Pedà, Daniela Giuffrè
Antonio Santoro, Pietro Fabio Scibilia, Giuseppina Paternò
Letizia Schiavone
Giorgio Skoff

449 *SIAMO ANCORA IL "BEL PAESE"? NOTE A MARGINE*
Alessandro Villari

4. CONTRIBUTI (DVD)

T.1 L'identità nazionale e il ruolo unificante del paesaggio

459 *I PAESAGGI CULTURALI PATRIMONIO DIFFUSO PER IL PROGETTO DI IDENTITÀ*
Natalina Carrà

463 *LUOGHI FISICI E PAESAGGI EMOZIONALI. NOTE DI GEOGRAFIE RITRATTE*
Paola Raffa

T.2 L'armatura storica e geografica dei paesaggi italiani

471 *TERRE COLTIVATE IN ATTESA DI UNO SGUARDO*
Graziella Arazzi

475 *EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO URBANO DI "MARINA DI GIOIA TAURO" (RC)*
Laura Battaglia, Pietro Ferro

480 *LE STRUTTURE STORICHE DEL PAESAGGIO RURALE IN SARDEGNA TRA PERMANENZE E TRASFORMAZIONI*
Adriano Dessì

485 *MATERA. UN LABORATORIO URBANO ALL'APERTO*
Cristina Dicillo, Mariavaleria Mininni

489 *LINEA DI COSTA. FORMA, IMMAGINE E METAMORFOSI DEL PAESAGGIO COSTIERO DELLA CALABRIA*
Gaetano Ginex

494 *UN NUOVO PARCO PER UN PAESAGGIO ANTICO. STORIA E CRONACA DI UN PAESAGGIO DELLA CAMPAGNA URBANA DI PALERMO*
Manfredi Leone, Giuseppe Barbera, Gaetano Bruccoli,

500 *IL PAESAGGIO DELLE AREE PERIURBANE TRA TRASFORMAZIONI E IDENTITÀ. IL CASO DI AGRIGENTO*
Marilena Orlando

506 *STORIA DI UN VIAGGIO NEL PAESAGGIO METAFORICO DEL FUMETTO ITALIANO D'AUTORE*
Agostino Urso

512 *FIGURE DEL MARGINE NELLA BASSA E MEDIA MONTAGNA. APPROCCIO METODOLOGICO E SCENARI FUTURI PER IL TRENINO*
Luca Zecchin, Claudia Battaino

T.3 Il paesaggio e le grandi trasformazioni

521 *AGRIGENTO: IDENTITÀ E TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO TRA RISORSE E DEGRADO*
Giuseppe Abbate

527 *TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO URBANO GENOVESE. LE GRANDI EMERGENZE*
Maura Boffito

531 *PAESAGGIO COME METODO PER RI-DEFINIRE LA STRUTTURA DELLA CITTÀ*
Chiara Camaioni

536 *IL PROGETTO DI PAESAGGIO LUNGO I TRACCIATI DI MATRICE STORICA: POSSIBILI DECLINAZIONI NELLA CITTÀ IN ESTENSIONE*
Marco Cillis

542 *ASPETTI E FORME DEL PAESAGGIO GENOVESE: I PERCORSI DI CREÙZA*
Luisa Cogorno

548 *INTORNO PAESAGGIO*
Rosario Andrea Cristelli

- 554 ARCHITETTURE IN VIA DI ESTINZIONE
Angelo Di Chio
- 557 TRASFORMAZIONI DI PAESAGGI URBANI: GLI INTERVENTI "LINEARI". IL CASO DI GENOVA
Maria Linda Falcidieno
- 562 PAESAGGI DEL NEGATIVO
Giovanni Fiamingo
- 567 LA DEQUALIFICAZIONE AMBIENTALE NEL PROCESSO DI ANTROPIZZAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLE AREE COSTIERE SICILIANE
Tiziana Firrone, Carmelo Bustinto
- 572 EVOLUZIONE D'USO AGRICOLO DEL SUOLO NELLA PIANURA PIACENTINA
Ermes Frazzi, Massimo Vincini, Ferdinando Calegari
- 577 LA PIANA DI ASSISI : ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI DEL PASAGGIO AGRARIO DALLA MEZZADRIA AGLI SCENARI FUTURI
Giulia Giacchè, Biancamaria Torquati
- 582 L'AUTOSTRADA DA SIMBOLO DI MODERNITÀ A FERITA NEL PAESAGGIO: UN CAMBIAMENTO CULTURALE PER UNA FILOSOFIA DI PROGETTO
Elisabetta Maino
- 587 LA VIA ANTICA ROMANA DI LEVANTE: STUDIO DI UN PERCORSO COME RAPPRESENTAZIONE DELL'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO GENOVESE
Massimo Malagugini
- 591 STRUTTURA ED EVOLUZIONE DI UNO SPAZIO COLLETTIVO. L'INVENZIONE DELLA SPIAGGIA TRA ICONOGRAFIA E IDENTITÀ
Davide Mattighello
- 598 IL DISEGNO DEL FRONTE MARE: L'ESPANSIONE DI GENOVA VERSO LEVANTE
Michela Mazzucchelli
- 604 I LUOGHI DELL'IDENTITÀ
Francesco Messina
- 607 IL PAESAGGIO MANTOVANO DALL'UNITÀ ALLA FINE DEL XX SECOLO. EVOLUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E FORME DEGLI INSEDIAMENTI
Carlo Peraboni
- 613 L'EVOLUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE NEL PAESAGGIO. APPROFONDIMENTI NEL NORD OVEST D'ITALIA
Francesca Pirlone
- 618 L'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO DELLA SARDEGNA SUD-OCCIDENTALE ATTRAVERSO TRE LETTURE
Manuela Porceddu
- 623 IL PAESAGGIO COSTIERO CALABRESE TRA PIANIFICAZIONE, TRAME NARRATIVE E FORME DI ANTROPIZZAZIONE DI IERI E DI OGGI
Giuliana Quattrone
- 628 IL DISEGNO DEL NUOVO FRONTE MARE A GENOVA: IL PROGETTO DI LUIGI DANERI
Maria Elisabetta Ruggiero
- 632 AREE INDUSTRIALI DISMESSE IN CALABRIA. APPARIZIONI (A SCALA) DI PAESAGGIO
Antonello Russo
- 637 BORGO CASCINO A ENNA: UNA CITTÀ DAL DUCE NEL CUORE DEL LATIFONDO SICILIANO
Vincenzo Sapienza
- 642 PAESAGGI DELLA PERIURBANITÀ
Angela Katiuscia Sferrazza

T.4 Nuove prospettive per il futuro del paesaggio italiano

- 649 ASCOLTARE I PAESAGGI
Cecilia Alemagna
- 652 LA NARRAZIONE DEL PAESAGGIO APPENNINICO TRA PROGETTO, STORIA ED IDENTITÀ
Federica Arman
- 656 LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL PAESAGGIO PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
Alessandra Barresi
- 660 PAESAGGI DI GUERRA IN TRENTINO RE-INVENZIONE DI UNA RETE INFRASTRUTTURALE
Claudia Battaino, Luca Zecchin
- 666 IL CANALE CAVOUR: DALL'ANALISI DEI CANTIERI DI COSTRUZIONE ALLE PROPOSTE DI PIANO
Noela Besenval
- 670 IL PAESAGGIO SARDO QUALE UNICUM TRA ABITATO E NATURA. LE TRASFORMAZIONI E LE INIZIATIVE ATTE A REGOLAMENTARLE
Bruno Billeci, Maria Dessì
- 675 L'INTEGRAZIONE FRA CHIUSURE VERTICALI E VEGETAZIONE COME MATRICE MORFOTECNICA PER L'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO URBANO
Edoardo Bit
- 680 LAND SHAPE
Vinicio Bonometto
- 683 UN PROGETTO DI PAESAGGIO, IN CAMMINO, PER L'ASPROMONTE: IL SENTIERO ITALIA
Maria Grazia Buffon
- 689 RETE DI PAESAGGI COSTIERI - UNA BLUE WAY PER PORTO VENERE
Patrizia Burlando
- 694 GLI OSSERVATORI DEL PAESAGGIO
Letteria Calvo
- 700 ITINERARI CULTURALI. SALVAGUARDIA, GESTIONE E PIANIFICAZIONE DEI PAESAGGI
Alessandro Ciliberto
- 705 RICERCHE E SPERIMENTAZIONI PER UNA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DELLE QUALITÀ DEL PAESAGGIO
Susanna Curioni
- 709 UN PROGETTO DI PAESAGGIO NEL TERRITORIO DEL MEDIOADRIATICO: LA COSTA E LE COLLINE DEL BORSACCHIO
Rosalba D'Onofrio

- 714 *PAESAGGI SEGNALE INTRA QUALITÀ E PROCESSI DI TRASFORMAZIONE*
Michele Ercolini
- 719 *NUOVI SCENARI PER ROMA: L'AZIONE INTERNA AI MARGINI DELLA CITTÀ*
Serena Forastiere, Monica Prezioso
- 724 *INTERPRETAZIONE DEL LINGUAGGIO DECODIFICATO DALLE PREESISTENZE PER LA COSTRUZIONE DI UN METODO PROGETTUALE INNOVATIVO*
Giuseppina Foti, Dario Iacono
- 730 *PROGETTO DI PAESAGGIO, ARTE E CITTÀ: UNA NUOVA FORMA DI PROCESSO PROGETTUALE*
Serena Francini
- 736 *LETTRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO AGRARIO DEL PIEMONTE MERIDIONALE: DALLA COLTURA PROMISCUA ALL'AGRICOLTURA SPECIALIZZATA*
Paola Gullino, Federica Larcher, Marco Devecchi
- 741 *PIANIFICARE LE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO*
Loredana Imbesi, Domenico Palamara
- 745 *LA COPIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA TRA CRITICITÀ E "LENTI" STATI D'AVANZAMENTO*
Teresa Labate
- 750 *IL DISEGNO: STRUMENTO DI CONOSCENZA E ANALISI DEL PAESAGGIO RUPESTRE NELL'ITALIA MERIDIONALE*
Giuseppe Mazzacuva
- 755 *LA NUOVA OSSERVAZIONE DEL PAESAGGIO, TRA CONTEMPLAZIONE PASSIVA ED ESPLORAZIONE ATTIVA*
Giaime Meloni
- 759 *IL SENSO DELLE PERMANENZE E DELLE TRASFORMAZIONI NELLA GESTIONE DEL PAESAGGIO: GLI ALTIPIANI PLESTINI*
Silvia Minichino
- 763 *ITALIA: TERRITORIO MISCELLANEA. LOGICHE DISPOSITIVE COME NUOVI REGISTRI D'INTERPRETAZIONE E AZIONE*
Emanuela Nan
- 766 *TRASFORMAZIONI E DEGENERAZIONE DEL PAESAGGIO ALLA SCALA LOCALE*
Francesca Oggiano
- 770 *RI-ORGANIZZARE. STRATEGIE DI PROGETTO PER IL PAESAGGIO ITALIANO DEL FUTURO*
Andrea Oldani
- 774 *VERSO LA "VISIBILITÀ IMMATERIALE" DEL PAESAGGIO. UNA PROSPETTIVA PRESENTE*
Luigi Oliva
- 778 *IL RESTAURO DEL PAESAGGIO CALABRESE. LE FIUMARE COME INFRASTRUTTURE TERRITORIALI: DALLA SALVAGUARDIA AL PROGETTO*
Renato Partenope
- 785 *SAUDADE E FUTURO DEL PAESAGGIO. DURATA E TRASFORMAZIONE DI UN PAESAGGIO, COME CONDIZIONI STORICHE "NON CONFUSE E NON DIVISE"*
Isidoro Pennisi
- 789 *I PAESAGGI CULTURALI NELLA CONVENZIONE UNESCO SUL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ*
Giacomo Pettenati
- 794 *IL RECUPERO E LA CONSERVAZIONE DEI PAESAGGI A VALENZA STORICO-INSEDIATIVA IN PUGLIA*
Claudia Piscitelli, Francesco Selicato
- 799 *PAESAGGI SOSPESI. UN PROGETTO DI MOBILITÀ DOLCE PER RIATTIVARE I "NUOVI PAESAGGI DEL NOVECENTO", I BACINI IDRICI*
Michelangelo Pugliese
- 802 *TURISMO E QUALITÀ PAESAGGISTICA, UN BINOMIO INSCINDIBILE PER NUOVI SCENARI DI SVILUPPO SOSTENIBILE IN CALABRIA*
Gabriella Pultrone
- 806 *ANALISI VISIVA DEL PAESAGGIO: UN'APPLICAZIONE NELL'AMBITO DI UN COMUNE ETNEO*
Patrizia Russo, Lara Riguccio, Laura Carullo, Giovanna Tomaselli
- 812 *NUOVE CENTRALITÀ PER IL PROGETTO DI PAESAGGIO*
Giuseppe Sarleti
- 817 *UNA NUOVA CENTRALITÀ URBANA A CALTAGIRONE. IL SISTEMA DELLE VILLE E DEI GIARDINI: IL PROGETTO DEL PARCO URBANO DI PORTOSALVO*
Marco Scarpinato
- 822 *RIFORMA AGRARIA VS RIFORMA TURISTICA IN SARDEGNA: CASTIADAS, EVOLUZIONI SOSTENIBILI DI UN PAESAGGIO IDENTITARIO...*
Cesarina Siddi
- 828 *IL PAESAGGIO COME STRUMENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE FRANGE PERIURBANE. IL CASO DELLA PUGLIA*
Egle Staiti
- 833 *STRATEGIE DI RICOMPOSIZIONE DELLA COSTA URBANA CALABRESE*
Antonio Taccone
- 836 *TETTONICA E STRATIGRAFICA: LE FIUMARE COME FORMA DELLA SOTTRAZIONE*
Marina Tornatora
- 840 *IL RESTAURO NEI PAESAGGI DI LIMITE*
Maria Vitiello



REGGIO

VITTORIO EMANUELE III

MAGGIO MCMXXII A.X.E.F.

UN NUOVO PARCO PER UN PAESAGGIO ANTICO STORIA E CRONACA DI UN PAESAGGIO DELLA CAMPAGNA URBANA DI PALERMO

Manfredi Leone* (M. L.), Giuseppe Barbera** (G. Bar.), Gaetano Brucoli* (G. Bru.),
con Alessandra Amoroso, Annalisa D'acquisto, Piero D'angelo, Paola Valenza***

Università di Palermo - Associazione Paesaggio e Progetto, Palermo

Abstract

Il paesaggio di Palermo è stato caratterizzato da secoli di meraviglia. La città contemporanea ne ha fagocitato una grande parte. Sopravvivono eccezionali scenari della memoria del paesaggio agrario di una pianura che costituisce gran parte del territorio comunale. Dall'unità d'Italia a oggi la città è cresciuta demograficamente quasi tre volte e mezzo, e occupando una superficie più di venti volte superiore a quella della città storica. Oggi sopravvivono alcune aree verdi urbane che hanno un ruolo strategico anche nel contrastare l'incremento dell'"isola di calore". Fenomeno che si manifesta con temperature medie di 3-5°C più elevate di quelle delle limitrofe aree verdi e che comporta la crescita dei consumi energetici per il condizionamento estivo degli edifici; le aree verdi urbane svolgono anche un ruolo di grande importanza sotto il profilo idrogeologico e garantiscono una grande riserva di biodiversità.

Con la rinuncia da parte dell'amministrazione regionale a costruire un enorme centro direzionale per 3500 addetti, si prospetta l'occasione della tutela e trasformazione in parco di una grande area verde (90.000 mq.) abbandonata da decenni e pochissimo curata, in cui resistono memorie dei ficodindietti e degli agrumeti che vi insistevano, alcuni esemplari di alberature di grande qualità e piccoli edifici rurali storici. Il parco incrementerebbe le funzioni ambientali e fornirebbe ai cittadini un luogo coerente con il paesaggio e la cultura storica, coerente con le necessità di una città moderna.

Palermo's landscape was characterized by centuries of wonder. The contemporary city has swallowed up a large part of it. It's still surviving an exceptional scenery of the landscape of memory, a flat land that constitutes most of the municipal area. From the unification of Italy: the city is now demographically grown almost three and a half times, and it is occupying an area more than twenty times higher than that of the historical city. Today, a few surviving urban green areas also have a role in countering the increase of "heat island", phenomenon that manifests itself with average temperatures of 3-5° C higher than those of the surrounding green areas, and that involves the growth of energy consumption for summer air conditioning of buildings. Green urban areas also play an important role with regard to hydrogeology and provide a vast reservoir of biodiversity.

With the waiver by the regional administration to build a huge business center for 3500 people, the occasion promises of protection and transformation this huge and strategic area in a park, that is a large green area (90,000 square meters,) abandoned for decades with very little care. In this area are resisting Opuntia indica plants and Citrus plants, some specimens of trees of great quality and small rural historic buildings. The park would enhance the environmental functions and provide citizens with a place consistent with the historical landscape and culture, consistent also with the needs of a modern city.

Premessa (M. L.)

Gli spazi pubblici sono l'anima della città e la ragione essenziale della sua invenzione; sono il luogo nel quale società e città s'incontrano, nel quale il privato diventa pubblico e il pubblico si apre al privato.

E. Salzano

Questo studio è il risultato, non ancora definitivo, di un lungo percorso di conoscenza di una vasta area verde, prevalentemente abbandonata, che rimane ancora oggi salva dalla feroce espansione della città di Palermo. Negli ultimi decenni la crescita della città ha saturato di costruzioni tre quarti di quella che fu la felice e lussureggiante pianura della "Conca d'Oro", luogo di mitici paesaggi agrari e naturali, doviziosamente raccontata e illustrata da viaggiatori ed eruditi, che nei secoli e fino ai nostri giorni, ne hanno decantato la meraviglia.

Nel corso degli ultimi tre anni (dal 2008 al 2011), parallelamente ad altri studi condotti da M. Leone, G. Barbera e G. Brucoli sul territorio periurbano di Palermo¹ e sui paesaggi che in esso si trovano, è stata puntata l'attenzione sui destini di questo grande fondo, immenso spazio urbano, recinto e dimenticato, ancorchè più volte salito agli onori della cronaca per la vicinanza ai luoghi in cui fu arrestato Riina, il "capo dei capi" della mafia palermitana, ed esso stesso – il fondo – rimasto per decenni in mano ad affittuari saldamente radicati in questa parte della città (Fig. 1).

Durante il processo di formazione del Nuovo Piano Regolatore per la città di Palermo (1994 - 2004) l'area viene destinata a Centro Direzionale a uso della Regione Siciliana di cui si favoleggia dal dopoguerra, benché mai alcun progetto a questo scopo ha avuto sviluppo e reale dignità operativa.

Oggi dopo decenni di disinteresse, l'area, di proprietà pubblica, ha l'occasione di diventare una grande risorsa per la città, specialmente in una zona

congestionata e priva delle minime dotazioni e attrezzature pubbliche.

Dall'inizio del 2011 è in corso una interlocuzione con l'amministrazione per dare seguito a un progetto di variante urbanistica della destinazione del luogo e relativo progetto di parco.

Introduzione

(M. L.)

Il Centro Direzionale è stato il sogno nel cassetto di tutti i governi regionali che si sono succeduti negli ultimi quindici anni, ma in realtà se ne parla da quasi mezzo secolo. Si tratta di un grande edificio o di un sistema di questi, da realizzare a Palermo, che secondo il PRG sarebbe dovuto sorgere nell'area di Fondo Uditore sulla Circonvallazione. Questa scelta era motivata dalla necessità di volere ospitare la gran parte dei dipendenti regionali dislocati oggi in decine di uffici che l'amministrazione affitta ogni anno con ingente spesa.

L'ipotesi più accreditata è quella di realizzare un mega-edificio o meglio un sistema di edifici che occuperebbe completamente la superficie del fondo e priverebbe la città di una delle pochissime aree verdi della campagna palermitana che si sono conservate nel tempo. Dalla cronaca recente è stata ricostruita² la lunga e tormentata vicenda del Centro Direzionale.

E' stata realizzata inoltre una verifica sintetica della vegetazione presente all'interno del fondo, dalla quale emerge la qualità di alcune specie e l'instimabile valore storico- evocativo di esse. L'analisi ha permesso quindi la distinzione e la successiva catalogazione delle differenti specie così come l'individuazione di zone di maggior concentrazione e particolari allineamenti che testimoniano la loro precedente coltivazione.

Parallelamente allo studio del sistema verde è stata analizzata la situazione



1. Aerofoto di Palermo, in rosso l'area di Fondo Uditore

della mobilità al contorno, la quale si presenta particolarmente problematica. La soluzione dei problemi della viabilità passerebbe dal ridisegno di un breve tratto della circonvallazione; l'apertura di nuove strade permetterebbe di ripensare lo spazio urbano e di sperimentare un nuovo rapporto tra spazio del movimento e spazio dell'abitare.

La costruzione del quadro generale di riferimento ha richiesto il confronto con alcune delle ricerche che, negli ultimi anni, hanno affrontato il tema della città contemporanea. Infatti la centralità che in tali ricerche è attribuita alla mobilità, come dimensione specifica dell'abitare contemporaneo, ha condotto a proporre anche una riflessione sulla duplicità della strada, vista, al tempo stesso, come "luogo e spazio del movimento".

Per l'area si è proposta la realizzazione di una nuova destinazione urbanistica con la proposta di un parco, cercando di valutare la fattibilità delle ambiziose proposte mosse dalla Regione, la cui attuazione è stata comunque messa in valutazione anche attraverso la verifica delle norme vigenti sul dimensionamento dei pubblici uffici.

Lo studio che si sta conducendo è passato attraverso due fasi di sperimentazione progettuale successive e conseguenti: una prima che ha visto la possibile convivenza del parco con per uffici³, di cui si dirà più avanti.

Una seconda che, alla luce delle notizie relative allo spostamento del Centro Direzionale in altra area (peraltro anche questa di grande valore paesaggistico e che riteniamo assolutamente inadeguata⁴) ha concentrato la sua prospettiva prevalentemente sulla realizzazione del parco con recupero dei valori esistenti, abbandonando la parziale destinazione dell'area verde a uffici, i quali sono stati delocalizzati integralmente in un'area sottoutilizzata a valle della circonvallazione⁵. Entrambe le soluzioni sono passate al vaglio di una preventiva redazione di variante urbanistica, aggiornata al cambiare delle condizioni al contorno e dei nuovi scenari urbanistici.

Storia di un fondo dimenticato

(G. BRU.)

L'area verde di Fondo Uditore (cosiddetto Fondo Gelsomino) occupa una superficie di circa 90.000 mq ed è delimitata a nord da Via Cimabue (un tempo denominata "Via della Croce"), ad Ovest da Via Uditore, a sud da Viale Leonardo Da Vinci e ad Est, secondo una direzione nord-sud dalla Circonvallazione.

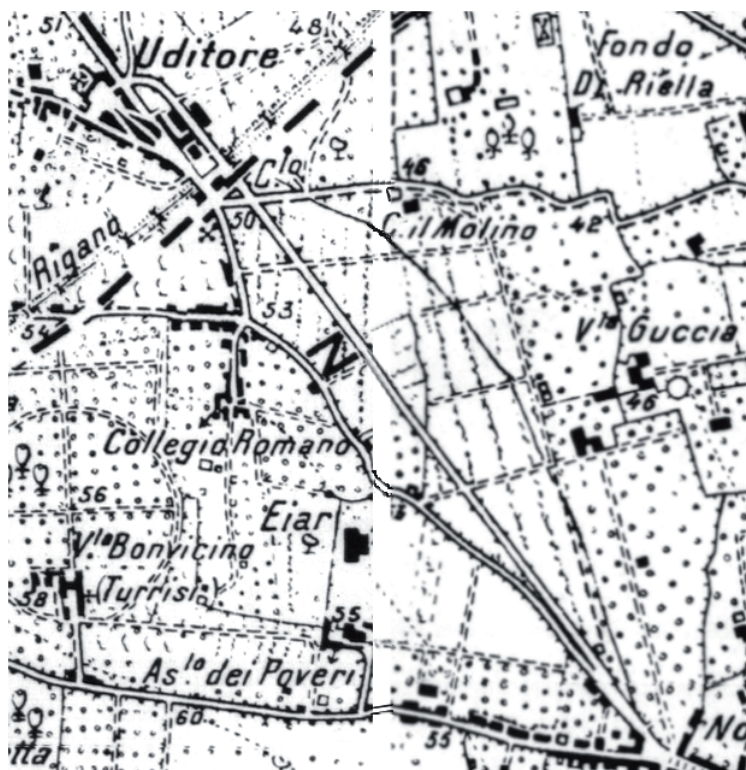
Fino al periodo immediatamente antecedente il secondo conflitto mondiale, il Fondo mantiene le proprie caratteristiche rurali e agricole.

Dall'esame condotto sulla cartografia storica e in particolare tramite la cartografia del 1876 e quella successiva del 1900, è stato possibile appurare l'esistenza di resti di un grande fabbricato rurale di forma pressoché rettangolare (non più visibile nella cartografia IGM del 1912) che era posto in prossimità dell'attuale snodo della rotonda di Piazza Einstein.

Ad una data di poco successiva ma pur sempre circoscritta al principio del XX secolo sembra invece riconducibile l'impianto dell'unico fabbricato storico attualmente esistente all'interno di Fondo Uditore e per la precisione quello posto in prossimità dell'antica Strada della Croce, in corrispondenza della quale esistono ancora i piloni di ingresso al fondo posti in asse proprio con il citato edificio.

Questo fabbricato rurale, identificabile nella cartografia IGM del 1912 e del 1937 (Fig. 2), con il toponimo di "Case il Molino", come anche il limitrofo pozzo posizionato accanto alla grande gebbia che assicurava l'irrigazione della vegetazione, sembrano essere stati infatti edificati fra il 1900 ed il 1912: il fabbricato non risulta infatti ancora costruito nella cartografia più antica ed è invece già presente nel 1912, sia nella cartografia IGM che nel foglio catastale 49 del medesimo anno.

Sempre alla stessa data è riferibile il toponimo di Fondo Morello con il quale viene identificato non solo l'attuale estensione di Fondo Uditore, ma anche tutta una vasta superficie di terreno agricolo di forma pressoché triangolare che si estendeva verso Sud ed avente uno degli ingressi su Piazza Noce, dove



2. IGM del 1937, 1:25.000 Stralcio foglio 249

prende avvio uno dei viali principali che lo attraversavano in fondo al quale è visibile un grande caseggiato (oggi demolito) posto in prossimità di villa Guccia, anch'essa ormai non più esistente.

Un primo frazionamento di fondo Morello-Uditore avvenne a seguito della realizzazione, intorno al 1918-20, della nuova arteria stradale di collegamento fra Piazza Noce e Piazza Uditore, l'attuale Via Uditore, già Via XXVIII Ottobre di fascista memoria.

Poco prima della II^a guerra mondiale l'area (oggi definitivamente individuata con il nome di Fondo Uditore), che allora comprendeva anche le superfici attualmente occupate dall'impianto di distribuzione carburanti dell'AGIP e dalla struttura ricettiva dell'Hotel Holiday Inn (ex Motel AGIP), venne per l'appunto acquisita dalla società petrolifera AGIP per impiantarvi alcune cisterne di carburanti utili al rifornimento delle navi del porto, posto a debita distanza da quest'ultimo per tutelarne l'esistenza in caso di bombardamenti delle aree portuali.

Negli anni '50, come rilevabile dalle coeve fotografie aeree (Fig. 3) l'intero fondo agricolo appare coltivato a ficodindia con un impianto con sesto coincidente in linea di massima con l'allineamento Nord-Sud e con un'estensione che tale da lasciare intendere che l'impianto di questa coltivazione fosse ascrivibile ad un periodo antecedente all'apertura dell'attuale Via Uditore, al di là della quale la giacitura dei filari di ficodindia prosegue perfettamente lungo l'allineamento che era riscontrabile (fino alla metà degli anni '90) anche all'interno della parte di Fondo Uditore non interessata da urbanizzazioni.

Il 31 ottobre del 1963, il Fondo venne venduto dall'AGIP all'Ufficio Regionale che si occupa della Quiescenza dei dipendenti; la Regione pur mantenendone la proprietà, fino all'inizio degli anni '90 non ha però di fatto mai gestito il terreno, a causa del fatto che non riuscì a sfrattare la famiglia Gelsomino, che a partire dal 1962 aveva preso proceduto ad affittare dall'AGIP questo tassello di campagna nel cuore della città.



3. Aerofoto della zona con il nuovo tracciato della Via Uditore, 1955

Il fondo per quasi un secolo è stato occupato da tre generazioni della famiglia Gelsomino: una cinquantina di persone sistemate nelle sei "villette" esistenti nel fondo, guidate dal patriarca di famiglia Francesco. Questi fu il primo a stabilirsi nel fondo e fu lui a sottoscrivere il 5 novembre del '62 il contratto d'affitto con l'AGIP. Dopo appena un anno l'ente petrolifero chiuse l'oleodotto che collegava Via Uditore con il porto di Palermo, e trasferì altrove i magazzini di stoccaggio della nafta e dell'olio combustibile.

Dal 1963 Francesco Gelsomino ha campo libero per coltivare cavoli e broccoli, per far crescere gli alberi di arancio e di mandarino: paga 416 mila lire l'anno di canone, per un gigantesco quadrilatero di terra che confina con quattro angoli della città. Subentra la Regione, l'AGIP cede il fondo all'Ufficio Pensioni di Palazzo d'Orleans: viene dato lo sfratto agli "inquilini" ma Francesco Gelsomino, figli e nipoti non si sono mai mossi fino alla definitiva espulsione.

E' notizia del 2011 che la Regione avrebbe deciso di rinunciare alla costruzione del Centro Direzionale in quest'area, per avere identificato una diversa localizzazione.

Uno sguardo sul patrimonio vegetale

(G. BAR.)

Dallo studio dei luoghi, malgrado il lungo abbandono, emerge una ricca diversificazione di specie vegetali che sinteticamente si riporta.

Ad eccezione dell'area che ancora risulta coltivata d'alberi da frutta prospiciente Via Uditore e che si sviluppa per una profondità di circa trenta metri lungo la recinzione relativa, l'area rimanente è divisa in due zone da un percorso principale in direzione O-E, e si caratterizza per la presenza di vegetazione spontanea, con una grande distesa di prato spontaneo caratterizzato da piante erbacee (Fig. 4).

Nella zona coltivata lungo il margine sono presenti: aranci, limoni, nespoli,



4. Vista Panoramica da Ovest del Fondo Uditore

carrubi, ulivi, mandorli, palme, cactus, fichi, ciliegi, peri, eucalipti, pini, alberi di giuda, e fichidindia.

Nelle zone lungo il percorso sono presenti palme (*Ph. canariensis*), caccami, platani, ulivi, piante di alloro selvatico e fichidindia.

Ipotesi per una progettazione integrata: parco e uffici?

(M. L.)

L'area oggetto di studio è interessata prevalentemente da zone B, complessi residenziali ad altissima densità edificatoria, sorte sul disegno originario del PRG del 1962 e confermate dai successivi adeguamenti allo strumento urbanistico.

In una prima fase degli studi condotti, si è immaginato di potere integrare il progetto di parco urbano e contemporaneamente soddisfare il tema della mobilità nella zona (anche in vista della costruzione della nuova linea tramviaria che sale lungo la via Leonardo da Vinci) con il fabbisogno di uffici cui la Regione anelava. Non avendo reperito presso gli uffici regionali i dati della progettazione relativi al fabbisogno reale, si è ottenuto dalla Corte dei Conti (indagini svolte da CC nel 2003 sul numero dei dipendenti in sedi in affitto). Il numero approssimativo di addetti da insediare si attesta intorno alle 3500 unità; incrociando le norme vigenti sulle dotazioni dimensionali per gli uffici pubblici, con riguardo particolare al più recente DM 14.1.2006 (Visco) emerge che sarebbe stato necessario costruire una superficie tra 75.000 e 90.000 mq solo per gli addetti, oltre ai necessari parcheggi e alle attrezzature collettive di supporto, tenendo nel debito conto gli spazi di relazione e le distanze obbligate dalle normative antisismiche. Alcuni diagrammi esemplificativi mostrano che il tipo di edifici da costruire in accordo al PRG e ai dati della Corte dei Conti varia sarebbe di 14 unità con una altezza massima di 30 metri ciascuno, saturando l'intera area verde.

In alternativa, per tenere insieme le destinazioni a uffici e a parco sarebbe stato possibile costruire due torri da 210 metri, o cinque da 90 metri circa, con ovvio ricorso alle varianti di piano e normative (Fig. 5).

Nella seconda ipotesi affrontata da D'Angelo e D'Acquisto⁶ l'area verde del Fondo si utilizza integralmente per il parco, le ipotesi di modifica della viabilità sono minime, mentre si mantiene l'ipotesi degli uffici nella confinante area di Piazzale Giotto a valle della circonvallazione riducendo contemporaneamente il numero degli addetti da insediare⁷. Questa ipotesi porterebbe a due torri da 90 metri il volume costruito, con ulteriori

attrezzature collettive.

Un altro obiettivo, nella proposta progettuale che minimizza ulteriormente l'intervento edilizio, e che si aggiunge a quelli ovvi della tutela di questa risorsa verde, è anche il mantenimento di un'area sgombra da costruzioni, caratterizzata da eccezionali scorci paesaggistici dove ancora si incanala un benefico flusso di aria pulita proveniente dalle montagne ad Ovest, che, specialmente nelle stagioni calde, è di grande beneficio nella mitigazione degli effetti "isola di calore".

Facciamo nascere un Nuovo Parco a Palermo, dalla teoria alla pratica

(M. L.)

Dai primi mesi del 2011 campeggia sul più noto social network Facebook il titolo di questo paragrafo⁸, che racconta l'azione di un gruppo di cittadini che chiede a gran voce la realizzazione di un parco urbano nell'area di Fondo Uditore. Nell'ottobre 2010 nasce così sul web un movimento popolare⁹. La volontà dei cittadini, che si salda alle intenzioni degli studiosi del paesaggio e delle trasformazioni urbane dell'Università di Palermo, è quella di trasformare questo spazio verde in un giardino pubblico e quindi in uno spazio di utilità sociale.

Al piccolo gruppo iniziale composto da cittadini del quartiere della città intera, si sono presto aggregati centinaia di sostenitori e collaboratori ma anche diverse associazioni di volontariato ed ambientaliste (Fig. 6).

In pochi mesi sono state raccolte più di 5000 firme e insieme a queste è stato redatto un documento ufficiale per la richiesta di Variante al Piano Regolatore Generale, per trasformare l'area di fondo Uditore destinata dal PRG a "Uffici e sedi direzionali sovra comunali (Zona F12-15)" in "Parchi urbani e territoriali (Zona F4)". Quest'ultimo è stato presentato nel maggio 2011 in commissione urbanistica, accogliendo il consenso dei componenti. Nel luglio 2011 la variante¹⁰ è stata consegnata ufficialmente all'amministrazione pubblica e ad oggi è in attesa di essere discussa.

Riteniamo importante che, quasi inconsapevolmente, specialisti del paesaggio e del territorio da un lato, e cittadini dall'altro, abbiano espresso la volontà di occuparsi di questa porzione di città, sempre minacciata da mire speculative e che in questo momento sta subendo profonde trasformazioni in vista anche della realizzazione di due delle tre linee del tram che corrono lungo l'asse Notarbartolo/da Vinci e che incidono profondamente sull'intero



5. Prime ipotesi di progetto a cavallo della circonvallazione: il Centro Direzionale e il Parco

sistema della viabilità. In prossimità di Viale Regione Siciliana e a stretto contatto visivo con l'area di Fondo Uditore persiste un'altro spazio urbano, anch'esso oggetto di studio: Piazzale Giotto/Lennon, area interessata dai progetti per la realizzazione di ponti pedonali, per l'attraversamento di Viale Regione Siciliana e che oggi invece rimane una distesa di cemento che accoglie un parcheggio, il capolinea di autobus urbani ed extraurbani ed è punto di raccolta e smaltimento di rifiuti ingombranti, autorizzato dal comune.

È apparso subito evidente, che queste due aree dalle enormi potenzialità, anche se molto diverse, possono fondersi generando un unico sistema parco/piazza/infrastruttura capace di dar risposta alle esigenze dei cittadini, diventando allo stesso tempo un importante polo a servizio di tutta la città (Fig.7).

Qualche anno fa (2006) il Comune di Palermo ha invitato il famoso architetto e paesaggista Dominique Perrault a progettare una soluzione per connettere l'area (che ancora si considerava edificabile con gli uffici) alle aree a valle della Circonvallazione, con un sistema di ponti e passerelle pedonali che in realtà pare non sia mai andato oltre lo studio di livello preliminare, e che non è abbastanza approfondito per tenere adeguato conto delle questioni generali che riguardano il paesaggio dell'area e in genere l'assetto urbanistico della zona (Fig.8).

Note

- * Dipartimento ARCHITETTURA
- ** Dipartimento DEMETRA
- *** Associazione Paesaggio e Progetto

- 1 LEONE M. (a cura di), *Nuovi paesaggi per la campagna urbana*, Aracne, Roma, 2009.
- 2 Quotidiano *La Repubblica*, ed. Palermo, selezione articoli: 22 gennaio 1993, p. 10; 23 gennaio 1993, p. 18; 24 gennaio 1993, p. 19; 18 marzo 2000, p. 11; 29 settembre 2001, p. 4; 9 gennaio 2002, p. 5; 4 marzo 2003, p. 5; 7 agosto 2003, p. 3; 9 febbraio 2005, p. 2; 23 agosto 2006, p. 2; 20 dicembre 2006, p. 2; 24 novembre 2007, p. 1; 10 aprile 2008, p. 2.
- 3 AMOROSO A., *Un progetto urbano per fondo uditore: un parco integrato tra paesaggio e infrastrutture*, Tesi di Laurea, relatore Prof. Arch. Manfredi Leone, Facoltà di Architettura, Università di Palermo, A.A. 2008-2009.
- 4 "Centro Direzionale a Boccadifalco", *La Repubblica*, Ed. Palermo, 18.2.2011.
- 5 Piazzale Giotto, v. in proposito D'ACQUISTO A., D'ANGELO P., *Urbanscapes in Palermo: un sistema parco/piazza/infrastruttura per Fondo Uditore e Piazzale Giotto*, relatore Prof. Arch. Manfredi



6. Il Parco su Facebook

Leone, Facoltà di Architettura, Università di Palermo, A.A. 2010-2011.

- 6 D'ACQUISTO A., D'ANGELO P., op. cit.
- 7 La Regione ha subito una riduzione di organico per pensionamenti e contemporaneamente sta cablando e adeguando in maniera sostanziale molte sedi attuali con impiego di ingenti risorse economiche; la dimensione dell'investimento lascia pensare alla rinuncia dello spostamento di parecchi uffici.
- 8 Facciamo nascere un nuovo parco a Palermo, www.facebook.it, 2011
- 9 <http://unnuovoparcoperpalermo.blogspot.com>
- 10 La variante è stata redatta da Manfredi Leone, Gaetano Bruccoli e Paola Valenza con il contributo specialistico di Giuseppe Barbera, per l'Associazione Paesaggio e Progetto con il supporto di Alessandra Amoroso, Piero D'Angelo e Annalisa D'Acquisto. Hanno collaborato Christiane Blais, Gerlando Presti, Massimiliano Rotolo, Giovanni Callea. È stato offerto supporto da Italia Nostra, Legambiente, WWF, Muovi Palermo e molte altre associazioni e comitati cittadini.

Riferimenti bibliografici

ACEBILLO J. A., MORALES A., "Infrastructures y movilidad. Los Cinturones de Barcelona", in AA.VV., *Barcelona. La ciutat i el 92*, Ajuntamento de Barcelona. Instituto Municipal de Promocio Urbanistica, ed. Grup 3, S.A., 1990, p. 125

AA.VV., *Piani regolatori generali di ultima generazione: argomenti di riflessione e letture di piani locali*, a cura di NIGRO G., Ed. Gangemi, Roma, 1999

april, Alicante, Colegio Oficial de Arquitectos de la Comunidad Valenciana

AA.VV., *Palermo. Il terzo asse di fondazione*, a cura di SFERRAZZA K., Ed. L'Epos, Palermo, 2005

BOHIGAS O., "Un Programma Per Barcellona", in *Casabella*, 1992, n. 483

CAMPIONI G. et al., *La pianificazione del paesaggio e l'ecologia della città*, Ed. Alinea, Firenze, 1996

CANNAROZZO T., "Palermo: il martirio di un piano orfano", in *Archivio di studi urbani e regionali*, Franco Angeli, Milano, n. 80/2004, pp. 123-143

CELESTINI G., BELLMUNT CHIVA J., *L'architettura dei parchi a Barcellona: nuovi paesaggi metropolitani*, Gangemi, Roma, 2002

COMUNE DI PALERMO, *Variante Generale al P.R.G. Regolamento Edilizio, Adeguate al D. Dir. 558/02, di rettifica del Dir 124/DRU/02 di approvazione*, 2002

CORTESI I., *Il progetto del vuoto: public space in motion*, Alinea, Firenze, 2004

CORTESI I., *Il Parco Pubblico - paesaggi 1985-2000*, Federico Motta Editore, Milano, 2000

DE SIMONE M., *Ville palermitane*, SIAI, Palermo, 1974

DONIN G., *Parchi, l'architettura del giardino pubblico nel progetto europeo contemporaneo*, Biblioteca del Cenide, Reggio Calabria, 1999

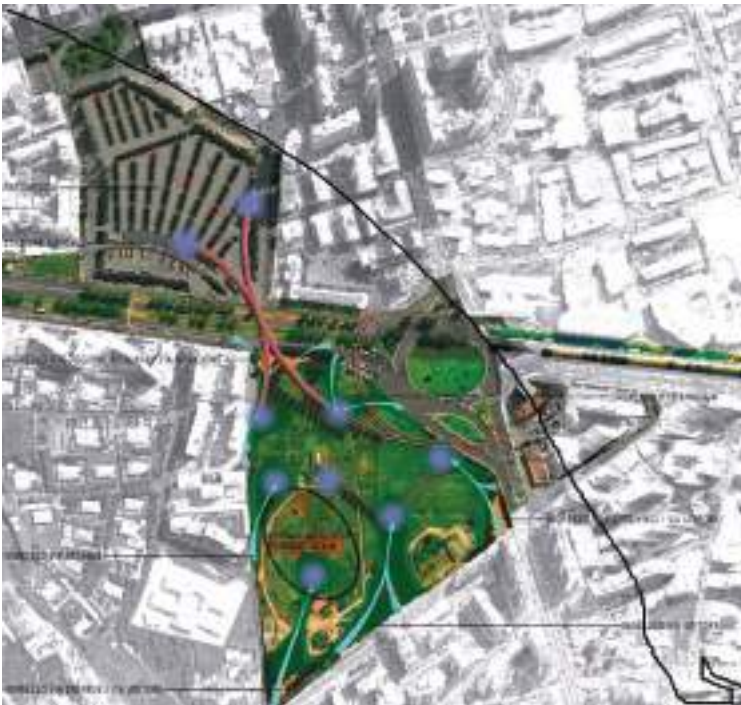
ELLIS C., BUCHANAN P., "Paris précédent. MBM récréation", in *Architectural Review*, vol. CLXXXIII n. 1092, febbraio 1988, pp. 79-83 et 69-73

INZERILLO S. M., "Urbanistica e Società negli ultimi duecento anni a Palermo, Piani e prassi amministrativa dall' "addizione" del Regalmici al Concorso del 1939", in *Quaderni dell'istituto di urbanistica e pianificazione territoriale della facoltà di Architettura di Palermo*, Palermo, 1981, Vol. 9

INZERILLO S. M., "Urbanistica e Società negli ultimi duecento anni a Palermo, Crescita



7. Una panoramica interna del Fondo Uditore



8. Il progetto dei ponti pedonali di D. Perrault (2006)

della città e politica amministrativa dalla "ricostruzione" al piano del 1962", in *Quaderni dell'istituto di urbanistica e pianificazione territoriale della facoltà di Architettura di Palermo*, Palermo, 1984, Vol. 14

IRACE F., "Parc Trinitat. Tracce lineari", in *Abitare*, n° 331, luglio-agosto 1994

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE, *Cartografia 1876*, scala 1/50000, foglio 249 II.

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE, *Cartografia 1912*, scala 1/25000, foglio 249 I NO, II NE.

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE, *Cartografia 1937*, scala 1/25000, foglio 249 I NO, II NE.

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE, *Fototeca: volo 1954/55*, F. 249, serie 19, fot. 6024

LA DUCA R., *Palermo ieri e oggi: Il Territorio e I quartieri*, Ed.Sigma, Palermo, 1994

LA DUCA R., *Repertorio bibliografico degli edifici pubblici e privati di Palermo: gli edifici fuori le mura*, Ed.Flaccovio, Palermo, 1994

LEONE M.(a cura di), *Nuovi paesaggi per la campagna urbana*, Aracne, Roma, 2009

STRACHWITZ B., Palermo (1825, conservato presso l'Archivio Militare Vienna - KAV), in

DUFOUR L., *Atlante storico della Sicilia*, A. Lombardi Editore, Palermo, 1992, p. 73, fig. 24

UFFICIO DEL CATASTO, *Cartografia catastale del comune di Palermo*, Foglio di Mappa 49, 1912

Il Paesaggio italiano è il nostro patrimonio collettivo per eccellenza, principio costituzionale e testimone dell'identità culturale locale e nazionale. In 150 anni di storia dall'Unità d'Italia, il paesaggio è mutato attraverso una costante azione progettuale, nella maggior parte dei casi inconsapevole, ma in tanti altri programmata e pianificata. Leggi, norme e direttive hanno accompagnato questa lenta o veloce trasformazione che ci restituisce oggi un paesaggio del quale siamo parte e artefici, al quale ci rapportiamo, da progettisti o studiosi, ormai costantemente attraverso il filtro della Convenzione Europea del Paesaggio.

Vogliamo anche noi celebrare l'Unità d'Italia con un Convegno Nazionale che sia in grado di disegnare lo stato attuale del paesaggio, tra narrazioni, storia e contemporaneità, e immaginare nuove modalità di conservazione attiva e forme di intervento possibile e sostenibile: un percorso descritto da architetti, paesaggisti, urbanisti, amministratori, geografi, semiologi, antropologi, sociologi, fotografi, artisti ed altri che, attraverso il loro sguardo, possano restituirci gli avvenuti cambiamenti.

Il progetto rientra nel calendario ufficiale nazionale di iniziative per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia che hanno ottenuto la concessione del logo ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità Tecnica di Missione ed ha ottenuto il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.